

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato
la domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre o trimestre in
proporzioni; per gli Stati-esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arrotrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Aununzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

**Durante l'Esposizione universale il
Giornale di Udine trovarsi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Prin-
tempo, 70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.**

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per quanto il tema torni noioso, non si può
a meno di confrontare i fatti del giorno col
trattato di Berlino e di notare che nessuno pensa
ad eseguirlo sinceramente.

L'Austria, secondo il trattato, doveva conve-
nire colla Turchia sul modo di stabilire la sua
occupazione temporanea delle provincie a lei
assegnate. Essa non lo volle fare; e così si trova
impacciata in una guerra di conquista, nella
quale è fieramente combattuta da suoi sudditi
futuri. Alla Turchia si voleva domandare che
agevolasse la occupazione; ma oltreché essa non
si sentiva obbligata a ciò, d'accchè il vicino non
voleva accettare condizioni da parte sua, si di-
chiarò e forse lo era, come certi fatti tra i quali
l'assassinio di Mehemet Ali per parte degli Ar-
mati albanesi lo dimostrano, impotente a pri-
vare sè stessa di parte delle sue provincie. I
suoi sudditi agiscono indipendentemente da lei;
né vogliono concedere al Montenegro ed alla
Serbia i territori patti. Essa poi nega alla
sua volta alla Grecia qualunque concessione di
territorio decretata dal Congresso; sicchè questa
domanda, ed a quanto sembra indarno, l'intervento
dell'Europa, che lo negò anche all'Austria,
e da parte sua si arma per farsi ragione.

I Russi hanno pressoché sgomberato Santo
Stefano; ma per fare un passo di più attendono
che se ne parla la flotta inglese, la quale non
si muove dall'ingresso del bosforo di Cestan-
topoli, e finchè non vedono risolta anche la
questione dei Principati slavi e quella della oc-
cupazione austriaca. Essi domandano intanto,
che si faccia chiaro in tutto questo, e continua-
no a farla da padroni non soltanto nella
Bulgaria, ma anche nella Rumelia orientale.
Così le Commissioni europee, che hanno da se-
guire i limiti rispettivi secondo il trattato, non
possono agire in alcun luogo. L'Inghilterra ap-
profitta degl'indugi per impadronirsi della am-
ministrazione dell'Egitto, cosa che non sta nel
trattato, come nemmeno l'occupazione di Cipro.
Intende di preparare le riforme della Turchia
asiatica, ma come ottenerle nello stato presente
della Turchia, la quale subisce pressioni d'ogni
sorta e trovasi in mezzo ad una crisi finanziaria
terribile? I Turchi del resto trovano la forza
nel non poter più sperare salute, e così colle
parziali resistenze de la Bosnia, dell'Albania, dei
monti di Rodope, e forse si dovrà aggiungere
presto di altre provincie, danno faccenda a col-
loro che si divisero le spoglie del loro Impero.
Nel Serraglio poi e nel Ministero regna la più
grande confusione.

Probabilmente l'autunno finirà e l'inverno
passerà senza che si abbia trovato una via d'u-
scita ed il nuovo anno comincerà con altre
guerre.

**

Intanto l'Austria ogni passo che voglia pro-
cedere sul territorio della vagheggiata sua con-
quista, deve combattere e per quanto v'adoperi
forze di gran lunga prevalenti, non riesce sem-
pre vittoriosa. Perfino le sue comunicazioni colla
Croazia e colla Dalmazia erano sempre minac-
ciate ed interrotte; cosicchè a mantenerle sicure
deve combattere di continuo e su tutti i punti.
Ciò l'indusse a sospendere ogni idea di prose-
guire da Seraievo contro Novi Bazar e Mitro-
witza, alle quali fors'anco dovrà rinunciare, es-
sendo gli Albanesi risolutissimi a difendere quei
punti dove si sono afforzati. Poi porta una grande
quantità di forze anche nella parte più orientale
della Bosnia, onde occupare a poco a poco il
paese, ma con sicurezza di non dover tornare
indietro. Con tutto ciò i combattimenti suc-
cedono con varia fortuna; e sebbene abbia inti-
mato il silenzio sulle operazioni di guerra, le
perdite, e gravi, non si possono dissimulare. In-
somma, sebbene sopra un campo più ristretto e
non abbia dinanzi un esercito turco ufficiale, non
trova minori ostacoli a procedere di quelli che
trovò la Russia nella Bulgaria. Una gran parte
delle forze dell'Impero sono impegnate in questa
lotta, e gravissime sono le spese che si fanno
per essa ed incerti resteranno ancora per molto
tempo i risultati; e questo pensando, tanto nella
Cisleitania, come nella Transleitania si biasima
assai la politica dell'Andrassy, che condusse a
simili risultati e si dimostra una certa reni-
tenza ad ulteriori sacrifici. Alla convocazione
dei due Parlamenti si aspetta una discussione
assai viva, ad onta che la presa di Bihać sia fi-

nalmente riuscita e le truppe imperiali abbiano
da ultimo ottenuto altri vantaggi.

L'Austria ha perduto il vero momento di agire,
daccchè aveva disegnato di fare una tale conqui-
sta. Essa doveva procedere parallelamente alla
Russia, come liberatrice di Popoli, non come
conquistatrice di paesi. Andrassy crede di
avere mostrato una grande abilità facendosi af-
fidare dall'Europa la missione di portare la ci-
viltà nella Bosnia, nell'Erzegovina, nella vecchia
Serbia ed in una parte dell'Albania, ma questo
dono della civiltà non lo si apporta a chi non
lo vuole e vi vede sotto nell'altro che un cam-
bio di servitù. Pure le è fatale di procedere in-
nanzi a qualunque costo, non essendole possibile
l'indietreggiare, sebbene taluno glielo consigli
nella stessa stampa di Vienna.

**

Bismarck si trova davanti alla Dieta dell'Im-
pero, dove si discute la legge contro i sociali-
sti. Egli ha tornato a piegare alquanto verso il
partito liberale nazionale, vedendo che il centro
cattolico non è tanto arrendevole quanto ere-
deva. Questo nome così valente nella politica,
manca di una qualità oggi essenziale, cioè di
quella di saper governare colla libertà e di pie-
gare alquanto alla volontà del paese dimostrata
mediante la sua rappresentanza. Il sapere non
può stare tutto in una testa per quanto grande;
ed è bene che sia così, poichè altrimenti bas-
terebbe una congestione cerebrale, od altro nu-
lano a privare un paese della sua guida. Guida
abbiamo detto, e non padrone, come intende di
essere il Bismarck, il quale porta i modi impe-
riosi del soldato anche nella politica; sebbene
sappia a suo tempo dimostrarsi uomo di molto
spirto, come testé nel suo discorso nel quale
respinge le accuse di Bebel e di altri socia-
listi.

Egli però ha posto la Germania nelle condizioni
di dover essere sempre armata di tutto punto
e quindi di dover esaurire i suoi mezzi econo-
mici e di essere relativamente povera, e quindi
malcontenta. La Francia vinta volle mostrare
quest'anno due cose, che si è rimessa economicamente
e che ha rifatto il suo esercito a tal
 punto, che se si presentassero favorevoli con-
giunture, potrebbe ancora tentare la rivincita.
Ora il Gambetta futuro presidente della Repub-
blica, si occupa delle elezioni del Senato che
tornano repubblicane, temendo tutti di gua-
stare quello che esiste. Gambetta poi modera i
repubblicani e con questo si mostra il vero suc-
cessore di Thiers e testé in un suo giro politico
ha fatto vedere ch'ei governa la Repubblica
colla parola.

Fu abile il Bismarck nel gettare l'Austria
sulla via delle avventure, nel porle di fronte la
Russia come una rivale e l'Italia di fianco mal-
contenta di vedere diminuita la propria posi-
zione sull'Adriatico per i nuovi acquisti della
potenza vicina; ma però con questo egli non
ha creato una condizione di cose stabile, che
avrebbe giovato meglio al consolidamento della
unità germanica. Dalle condizioni presenti dell'
Europa può nascere sempre una guerra e ve-
nire fuori l'occasione della temuta rivincita
per parte della Francia. La fretta con cui egli
manipolò la questione orientale, non contribuì
punto alla sua soluzione. Poi il militarismo pre-
dominante nel Nord dell'Europa non è fatto
per sciogliere le questioni sociali, che qua e là
si presentano. Egli, oltre a ciò, non sa reggere
colla libertà, come lo sapeva Cavour, che fece
di essa una forza d'attrazione per il Piemonte
su tutta l'Italia. Cavour morì immaturamente,
e l'opera sua continuò anche senza di lui. Bis-
marck invece, volendo essere solo ad operare col
suo assolutismo, corre rischio di trovare, man-
cando, chi gli guasti anche il bene che avrà
fatto. Un Popolo, per governarlo, bisogna pren-
derlo quale è, e non credere di poterlo mutare
coll'usare delle piccole astuzie coi partiti per
servirsi degli uni contro gli altri. Anche la
tropica furberia nuoce, e Bismarck vuol essere
alle volte troppo furbo.

Da ultimo Bismarck aveva proposto una nota
collettiva delle potenze che contrassero il trat-
tato di Berlino, per agire sulla Turchia che ap-
plichò completamente quel trattato; ma l'Inghil-
terra non volle associarsi a quest'atto e così
trattenne anche la Francia e le altre potenze.
Per il fatto poi, dopo avere trattata a quel
modo la Turchia, chi può avere il coraggio di
intimare proprio a lei di eseguire quel trattato.
Ci sono momenti in cui non è permesso di sot-
trarsi ad un pubblico incarico, quando pure non
si voglia rinunciare affatto alla vita pubblica.
Tanto meno si dovevano abbandonare gli interessi
del Comune quanto maggiore era stato il dissidio
che aveva prodotto i fatti di Venezia. L'averlo
fatto, ci scusino quei signori, può dimostrare
una pochezza d'animo, di cui non li accusiamo

provincie ora contese, sono fatti che mostrano
il procedimento della Turchia nelle vie della
dissoluzione.

Ma ad ogni passo, che la Turchia procede su
questa via, risorge il problema di quello che acca-
derà in Oriente; per cui, dove la lotta degl'in-
teressi è intensa e continua, si può sempre at-
tendersi qualche nuovo scoppio. L'Italia farà
bene a tenersi desta anch'essa ed a mettersi
ella buona via, a sapere almeno quello che
vuole, cioè pur troppo non è stato il caso
durante i tre Ministeri di Sinistra.

**

Si è molto discusso questi giorni sulle corri-
spondenze del *Temps*, nelle quali si riferivano
i colloqui avuti dal corrispondente col Cairoli,
collo Zanardelli, col Crispi. Le cose riferite si
dicono inesatte, e crediamo lo debbano essere;
poichè le parole attribuite a quegli uomini da-
rebbero una ben meschina idea della loro saggezza
politica. Ma ben si può dire, che non giova che
essi si prestino a tali colloqui, comunque inter-
pretati, dal momento che davanti al loro paese,
e nel Parlamento e fuori di esso, s'impongono
silenzio e lasciano accreditarsi le più strane voci
circa alla loro politica, non pensando che nelle
relazioni internazionali anche le cose credute,
sebbene non vere, esercitano un'influenza, la
quale talora può tornare dannosa al proprio paese.

Dopo le sagge parole del ministro Baccarini,
che ebbero il loro eco nella stampa di tutti i
colori, perchè l'Italia ha bisogno soprattutto
di redimere il suo suolo, quello di cui più
questi di si parlò è stato l'eterno pettigolezzo
di questa stampa dodiana, la quale non vuole
permettere a nessuno di non trovare la quin-
tesenza del sapere nella politica finanziaria del suo
patrono, e che quindi biasima Venezia, perchè
si eletta un Consiglio, il quale rinominò il Giu-
stianian, che non volle essere classificato tra gli
ammiratori del ministro. Via, ce ne sono tanti
altri che non l'approvano, e non soltanto Ge-
nova e Messina gli gridano contro, ma sorgono
altre voci da tutte parti e più anzi dalla Si-
nistra che dalla Destra, ed aspettando la fa-
mosa impresa *révolutionnaire* si lagnano intanto
del modo con cui viene sproporzionalmente ac-
cresciuta quella dei fabbricati.

Il ministro, poco dignitosamente per il posto
che occupa, si abbandona a polemiche nelle sue
risposte, che vengono poi dai fogli di sinistra di
Genova seriamente rimbeccate. Davvero, che
questi modi, ai quali non eravamo avvezzi, vi
sembrano rispondere poco alla dignità di un Go-
verno che voglia essere tenuto per serio.

Del resto i ministri sono ora quasi tutti lon-
tani da Roma, e lasciarono che altri celebrasse
l'anniversario del 20 settembre, che dovrebbe
richiamare tutti alle idee del Baccarini, cioè al
risanamento della Campagna romana, secolare
vergogna del potere temporale dei papi. Va bene,
che la festa della entrata a Roma che è una
conquista non solo dell'Italia per la sua unità,
ma del mondo civile, che con questo termine di
uscire dal medio evo, sia stata commemorata in
ogni angolo della patria; ma dopo otto anni è
tempo di ricavare le conseguenze pratiche di
tal fatto e per noi la prima sarebbe di trasfor-
mare il circondario di Roma e Roma stessa nel
senso moderno togliendole anche igienicamente,
economicamente e scientificamente la ruggine
medievale. La scomunicata civiltà moderna deve
porre a Roma per lo appunto il suo trono.

Noi, che abbiamo trovato indegno di un par-
tito politico che si rispetta il modo con cui la
stampa progressista di Venezia condusse la po-
lemica per l'affare del Giustinian ed abbiamo
dato ragione al Consiglio comunale di Venezia,
che lo rielesse, crediamo nostro dovere di non
lodare punto né il Giovanelli, né il Fornoni, né
il Giustinian, che respinsero primi la loro no-
mina, qualunque sia la ragione personale per cui
s'indussero a dare una tale rinunzia, né il resto
della Giunta eletta con essi, che imitò il loro
esempio.

Se credevano di avere proprio delle ragioni
vere da dover agire così, rifiutando l'incarico
avuto dal Consiglio in una lotta che li onorava,
dovevano pittostò rinunciare fino dalle prime
anche al posto di Consiglieri. Dopo un tale at-
testato di fiducia ad essi dato da una grande
maggioranza del Consiglio, dovevano far onore
a questo a costo di un sacrificio da parte loro.
Ci sono momenti in cui non è permesso di sot-
trarsi ad un pubblico incarico, quando pure non
si voglia rinunciare affatto alla vita pubblica.
Tanto meno si dovevano abbandonare gli interessi
del Comune quanto maggiore era stato il dissidio
che aveva prodotto i fatti di Venezia. L'averlo
fatto, ci scusino quei signori, può dimostrare
una pochezza d'animo, di cui non li accusiamo

prima di sapere i motivi della loro rinunzia,
ma che non può a meno di apparire evidente,
finchè tali motivi essi non li dicano.

Gambetta e l'Italia

Il corrispondente parigino della *Gazzetta del
Popolo* ha avuto un colloquio con Gambetta,
prima che questi partisse pel suo recente viag-
gio in provincia.

Il Gambetta, dice il corrispondente, mi do-
mandò innanzi tutto notizie della salute di Be-
nedetto Cairoli; io risposi assicurandolo della
poca gravità della malattia del Cairoli, ed egli
soggiunse: « Dal profondo del cuore io auguro
che egli recuperi presto la salute più floride, e si
rimetta completamente dalla sua indisposizione ».

Riguardo alla politica estera disse: « Da quanto
mi risulta, il conte Corti non poteva agire al-
trimenti da quello che ha fatto. Tanto egli come
il ministro francese sono usciti dal Congresso
colle «mani nette». Perciò mi è sembrata im-
prudente tutta quella agitazione provocata dai
Comitati dell'Italia irredenta, causa di imbar-
azzi per il ministero liberale italiano nel momento
appunto che egli aveva bisogno di essere con-
fornito dall'appoggio unanime della nazione ».

Si addentrò l'illustre interlocutore in altri
particolari, che sarebbe indiscrezione affidare alla
pubblicità. Poi continuò: « Io sono intimamente
convinto che nell'inviluppo orientale l'Italia e la
Francia devono procedere di comune accordo. La
politica delle due nazioni, quella suggerita dalle
tradizioni del passato e dagli interessi dell'av-
venire, ha ormai un solo ed unico obiettivo; perciò
Francia ed Italia cammineranno cordialmente
e strettamente unite ».

Il discorso s'aggiornò in seguito su Re Vittorio
Emanuele e sul Re Umberto: « Quello era un
gran Re, esclamò il Gambetta. Io non dimenticherò mai la memorabile conversazione che ebbi
con lui a Roma, pochi giorni prima che egli
morisse. Vittorio Emanuele in quel colloquio mi
è parso l'uomo più fino, — *le plus fin* — che io
mai abbia mai conosciuto. Egli sapeva dire
tutto quel che voleva senza mai varcare di un
sol punto la giusta misura; la parola colla quale
s'esprimeva era sempre la più cortese ed appropriata.
La sua bontà non era che la veste la quale
copriva il suo tatto squisito, il suo spirito ora
mordace, ora profondo, non mai velenoso. La
perdita di un tanto uomo è stata una grande
jattura anche per il partito liberale francese.
Il figlio Umberto, che gli è succeduto sul trono
non sembra degenerare dagli esempi del padre. Si-
nora la condotta sua come re costituzionale,
non potrebbe essere più corretta. Il Re Umberto batte la buona strada e devono esserne
lieti i liberali ».

ITALIA

Roma. Ecco il testo dei telegrammi spediti
il 20 settembre dall'on. Ruspoli, ff. di sindaco di
Roma, a Sua Maestà il Re e al gen. Garibaldi.

Il primo telegramma è così concepito: « Roma
nel fausto anniversario della sua liberazione ria-
nuova l'espressione della sua riconoscenza e del
suo affetto all'augusto Re e fa caldi voti per la
prosperità della famiglia reale e per la gloria
d'Italia ».

Al generale Garibaldi a Caprera l'on. Rus-
poli ha telegрафato nei seguenti termini: « Festeggiando l'ottavo anniversario della sua
riunione alla patria italiana, Roma invia sen-
si di gratitudine al suo strenuo difensore ed
augura prospera salute ».

La squadra ha lasciato il porto di Civita-
vechia e si è diretta a Ponza dove si tratterà
per tre giorni per esercitarsi al tiro a bersaglio.
Quindi si recherà a Messina in attesa degli au-
gusti Sovrani che debbono recarsi

— Pel 25 corr. è convocato il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— Si assicura che l'affare della Giunta liquidatrice sia gravissimo. Si attendono oggi le conclusioni dell'on. Morana. Parlasì di un immediato appello all'Autorità giudiziaria. (Pungolo)

ESTREME

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione: Il Congresso della proprietà artistica approvò le seguenti risoluzioni: Il diritto dell'artista sopra la sua opera è un diritto di proprietà; la legge non lo crea, ma lo regola. La durata limitata si riferisce solamente al diritto di riprodurre ovvero di far rappresentare.

Un comitato di stranieri specialmente inglesi prepara una festa pubblica ai parigini.

Inghilterra. Un dispaccio al Ministero della guerra constata che lo stato sanitario delle truppe di Cipro non è soddisfacente. Sopra 2622 uomini vi furono 400 ammalati e 21 morti dopo l'occupazione dell'isola.

Bosnia. La *Corrispondenza Politica* ha ufficialmente da Seraiava che le ricerche sull'assassinio di Perrod constatarono che due persone, certamente Perrod e Leehner, passarono la Bosnia, a Maglaj, il 2 agosto e si recarono a Lepce e Wranduk. Essi furono sorpresi da cinque turchi, presso il mulino di certo Omerbeg; uno dei due viaggiatori fu ucciso, l'altro, precipitandosi nella Bosna, si salvò al nuoto. Questi passò la notte a Esele, riprese il mattino il viaggio per Zepce, ma fu ancora sorpreso da cinque Turchi, probabilmente gli stessi del giorno precedente, quindi legato e decapitato. I cadaveri dei due assassini furono gettati nella Bosna, ma non furono ancora ritrovati, essendo le acque assai alte. Tre assassini convinti del loro crimine, e due sospettati, trovarsi ancora in prigione; altri turchi sospettati si trovano ancora fra gli insorti. Un cocchiere turco nativo di Breka fu incarcato, essendo sospettato di avere informato gli assassini che i viaggiatori portavano una somma di denaro. L'inchiesta continua.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 79) contiene:

712. *Sunto di citazione.* L'uscire Soranzo uotifica a G. Cristin e G. Visentini di S. Pietro dell'Isonzo che il Civico Ospitale di Udine do mandò il solidario pagamento di lire 562.10 per affitti, peggioramenti di fondo e spese, e li cita a comparire innanzi la r. Pretura del 1.0 manda mento in Udine l'8 novembre p. v. per sentirsi condannare sul detto punto.

713. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Brusadin Maria-Angela di Pordenone venne accettata col beneficio dell'inventario dalle tre figlie minori a mezzo del sig. L. Brusadin loro tutore.

714. *Avviso di concorso.* A tutto 15 ottobre p. v. è riaperto presso il Municipio di Cercivento il concorso al posto di maestra per la scuola femminile con lo stipendio di l. 430. (continua).

Municipio di Udine

AVVISO

Furono rinvenuti diversi utensili d'acciaio, e un titolo cambiario pagabile in Udine, che vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Quelli che li avessero smarriti potranno recuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 22 settembre 1878.

Il Sindaco ff. — Tonutti.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Precedenti L. 1084 —

Offerte in denaro.

Bearzi e Canciani l. 5 — Belgrado Luigi l. 2 — Locatelli Luigi l. 2 — Simoni Ferdinando l. 3 — N. N. l. 3.20 — Poletti Caterina l. 2 — Cucchin Luigi l. 1 — Medernighi Giuseppe l. 2 — Ing. Locatelli e madre l. 4 — Scanetti Luigi l. 1 — N. N. l. 3 — Pletti Antonio cent. 50 — Onofrio dott. Giacomo l. 2 — N. N. l. 1 — Visentini Ferdinando l. 2 — Visentini Vincenzo l. 2 — Filippini don Carlo l. 3 — Battistoni Carlo e Gio. l. 2 — Cevi Antonio l. 2 — Mosero Ferdinando l. 2 — Barazutti Antonio cent. 50 — Indri don Luigi l. 2 — Marzuttini Paolo l. 3. — Totale L. 1134.20.

Offerte in Oggetti.

Gobitto Elisa, 1 porta-stecchi e 1 bicchiere di cristallo — Dorlini Daniele, 1 paio forme da scarpe — N. N., 1 bottiglia Cipro e 1 di Perloni, 1 scatola profumeria, 1 chil. sale anaro, 1 bottiglia di polvere insetticida — N. N., 1 ricotta — Visentini Gio. Batt. 2 S. Antonii in legno e 4 cartacci — Biasini Francesco 1/2 dozzina fazzoletti — Tomadini Andrea, 1 dozzina di fazzoletti assortiti — Dormisch Giuseppe, 3 fazzoletti — Valle Giacomo, 2 bottiglie se ne — Pellegrini Gio. Batt., 3 bomboniere, 1 pompo artificiale e 5 scarabei-sorprese — Mulinaris, un pane — Cayacco Giacomo, 1 statuetta in gesso — Polak Ferdinando, 1 cervo di stucco N. N., 1 armadio con scansia — Nigris Giovanni, 1 paio stivali da donna — N. N., 1

gallina Faraona — Croato Maddalena, 2 bottiglie — Schreins Francesco, 1 carretto birra

— Morazzi Valentino, 6 paia guanti di pelle — Treo, orfice, 1 paia orecchini d'argento — Trenka, sorella, 1 saliera e 2 porta-stecchi — Pittaco, Leonardo, 1 spilla, 1 paia orecchini e 1 flaschett d'argento dorati — Bonanni Antonio, 2 vasi di vetro — Morato Teresa, 1 volume — Succi Antonio, 1 porta-sigari di schiuma — Romano Nicolai, 2 bottiglie Rhum — Rasin Achille, 2 guantiere — Del Toso Teresa, 2 paia scarpe di gomma — Ferrari Francesco, 4 bottiglie Ratafia — Ferri Pietro, 1 paia zoccoli — Bona-Treves Laudon, 2 camicette per donna — Defaccio Luigia, 6 chicchere con rispettivo piattello — Griffaldi, 2 flaschi vino di Chianti — Peressini Marco, 1 cesto frutta — Longhi Giovanni, 1 cesto frutta — Padovani Raimondo, diversi libri — Rigo Angelo e Simone, 3 formaglie — Pittana Giovanni, 2 cancellieri di cristallo dorato — Lavisoni Antonio, 1 cesto frutta — Mian Osvaldo, 1 cesto frutta — Magrin Regina, 1 cesto frutta — Desonti Antonio, 1 cesto frutta — Marzia Giacomina, 1 cesto frutta — Gaetano N., 1 dolce alla Margherita — Sabon e Garton, 2 fotografie — Piva Anna, 1 grappolo d'uva — M. di Belgrado, 1 fazzoletto e 1 lucerna — Carnelutti Anna, 1 pane con uva — Cautaruti Vincenzo, 1 cesta con pesche — Bosco Giuseppe, 1 cestello frutta — Gueriera Antonio, 1 cestello frutta — Fagiani, famiglia, 1 dolce — Del Negro Gio. Batt., 1 musetto — Zambelli e Borghese, 14 litri di vino — Lanfrè Giovanni, 1 vaso di peperoni — De Colle Giovanni, 2 anitre. (continua)

Reduce dal campo II reggimento fanteria n. 47 venne ieri a prendere stanza nella nostra città nel luogo del regg. 72 che vi era stato anni parecchi. Diamo i benvenuti ai nuovi ospiti, i quali, se non troveranno qui la splendidezza della città di Milano donde si trasmutarono in quest'angolo del Regno, vedranno però che anche qui si sanno apprezzare le alte virtù ed il patriottismo dell'esercito italiano, in cui si elabora e si compie continuamente la unità e civiltà nazionale sotto l'ispirazione del dovere a tutti i cittadini comune.

Nell'esercito italiano non è possibile e non esiste punto, né il regionalismo, né il partigianismo. In ogni reggimento c'è l'Italia e la sola Italia. Noi troviamo quindi utile anche questo scambiarsi frequente di guarnigioni, in quanto peregrinando per l'Italia i soldati dell'esercito si mettono a contatto colle popolazioni delle singole parti questi figli d'Italia raccolti in-ieme in nome della patria.

I nuovi venuti ieri andavano girando per le vie, come se prendessero possesso della città. Una parte questa mani ne partiva per Palmanova a presidiarsi quella fortezza.

Sabato tra i rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione del ponte sul *Corno* tra Udine e Martignacco ci fu una consultazione; e crediamo che malgrado qualche differenza sul determinare la quota rispettiva di concorso, tutti abbiano riconosciuto il vantaggio, o piuttosto la necessità di costruire questo ponte. Domani daremo più ampia relazione.

Sappiamo intanto, che l'ingegnere Vanni che costruì il ponte di ferro sul Cellina, a Montréal, ha fatto le sue offerte anche per il ponte del Cormor: offerte che forse agevoleranno la costruzione di detto ponte.

Fonografo, Microfono, Microtelefono, Penna Elettrica, e Sonda Microtelefono. Questi meravigliosi apparecchi che già destarono tanto entusiasmo a Parigi, Torino e Venezia, saranno visibili per 2 soli giorni anche a Udine, che potrà vantarsi d'esser una delle prime città d'Europa chiamata a dar il suo giudizio su questi stupendi trovati.

Le Conferenze avranno luogo domani e dopo domani alle ore 7 1/2 pom. nella sala superiore del Teatro Minerva, ed il prezzo d'ingresso è fissato a L. 1.

Reclamo. Gli abitanti di Via Cussignacco speravano che oggi l'impresa avrebbe triplicato, quadruplicato il numero degli operai per dissipare il dubbio ch'essi hanno di essere condannati ad avere in eterno la strada in quello stato e di dover montare in gondola nei giorni piovosi e navigar la palude per andar alle case loro, ma indarno hanno sperato. Egli è perciò che si raccomandano alla cortesia del Sindaco affinché voglia eccitare di bel nuovo l'impresa a non dormire.

Colletta per un povero disgraziato. Pubblichiamo le seguenti offerte raccolte presso la Libreria P. Gambierasi, avvertendo che tale colletta si trova aperta anche presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Gambierasi G. l. 10, Mason G. l. 2, Baldissera dott. V. l. 2, Lotti G. B. l. 1, Ferrucci G. l. 1, Capoferri N. l. 1, Valussi dott. P. l. 2, Baschiera dott. G. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 2, N. N. l. 1, C. C. P. l. 5, N. N. l. 2, Simonutti cav. N. l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 4.50. Totale l. 39.50.

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana.

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 7 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 6 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3 — Lavatura di ruotabili sulla pubblica via n. 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggi n. 3 — Getto di spazzatura sulla pubblica via n. 1. Totale n. 21.

Venne praticato l'arresto di un questuante.

Biglietti d'andata e ritorno. Leggesi nel *Monitor delle strade ferrate*:

Possiamo annunciaro che col 1 ottobre p. v. verranno introdotte sulle ferrovie dell'Alta Italia alcune variazioni circa i biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.

Le basi di tariffa, sulle quali dovranno essere stabiliti i prezzi dei detti biglietti, saranno uniformi per tutta la rete, esclusa lo linea di Biella e Pinerolo; cioè quelle stabilite per i treni *omibus* sino dal 20 agosto p. p. e precisamente:

Per la Ia classe L. 0.10, per la IIa L. 0.07, e per la IIIa L. 0.05, per ogni viaggiatore e chilometro, non compresa l'imposta del 13.00.

Però sulle linee servite da treni *diretti*, le dette basi saranno aumentate del 5.00, media differenza tra le basi stesse e quelle fissate per tali treni col R. Decreto dell'8 agosto p. p.

La riduzione, di cui godranno i biglietti di andata e ritorno, continuerà ad essere, come l'attuale, progressiva secondo le distanze, ossia del 25.00 per le distanze inferiori od eguali a 50 chil., del 30 per le distanze da 51 a 100 chil., e del 35 per quelle eccedenti i 100 chil.

I biglietti attuali di andata e ritorno *festivi* rimarranno aboliti, e verranno sostituiti da semplici biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti come sopra. Tali biglietti saranno, di regola, valevoli soltanto per l'andata ed il ritorno nel giorno della loro distribuzione; però quelli distribuiti con qualsiasi treno nella vigilia dei giorni festivi, o durante questi, saranno valevoli per il ritorno *fin dal secondo treno del giorno successivo al festivo*.

L'Amministrazione concederà poi altre agevolazioni e facilitazioni a vantaggio dei viaggiatori.

Emigrazione nell'Isola di Cipro. Il Ministro dell'Interno ha diramato ai Prefetti la seguente Circolare: Dopo la occupazione di Cipro da parte degli Inglesi, molti Italiani si sono diretti su quell'isola a cercar fortuna; ma ben presto, disingannati, han dovuto pensare al ritorno in patria. Per evitare la ripetizione di questo fatto giova che i signori Prefetti notifichino ai propri amministratori che l'isola di Cipro non presenta alcun lucro, alcuna risorsa agli emigranti e che ove, ciò malgrado, alcuno volesse recarvisi, non si faccia assegnamento sui sussidi materiali del Governo per il rimpatrio, imperocché quel r. Consolone non può accordare assolutamente alcun aiuto di tal fatta.

Arresto. Venne catturato l'autore dell'omicidio commesso presso Sacile, di cui abbiamo fatto cenno nel nostro Giornale del 18 and.

Furti. Ignoti ladri rubarono in danno di B. G. di Villaorba (Pordenone) una carretta a mano dallo stesso, lasciata presso il casello ferroviario in territorio di Porcia. — Dal campo aperto del contadino V. P. di Frata (Pordenone) sconosciuti involarono una quantità di panoche di granoturco per un valore di l. 15. — Ed un furto pure di panoche pel costo di l. 10 si perpetrò non si sa da chi, in Gonars (Palmanova) in danno di D. A.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settim. dal 15 al 21 settembre 1878.

Nascite.
Nati vivi maschi 8 femmine 7
> morti > 1 > —
Esposti > 1 > — Totale N. 17.

Morti a domicilio.

Giuseppe Zolla fu Tomaso d'anni 61 pizzicagnolo — Luigi Toso di Giovanni di mesi 2 — Napoleone Eugenio Tavellone fu Antonio d'anni 69 orfice — Laura Simeoni-Mestrone fu Angelo d'anni 33 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Sgobino fu Angelo d'anni 73 agricoltore — Giacomo Blasoni fu Giovanni d'anni 59 agricoltore — Rosa Braida dotti di Antonio d'anni 19 cuicatrice — Maria Saltarini di Leonardo di anni 1 e mesi 5 — Luigi Zaina di Giov. Pietro d'anni 7 — Francesca Furlani Battocchi fu Vincenzo d'anni 49 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Della Negra fu Sante d'anni 52 contadina — Federico Mondiani d'anni 1 — Caterina Manzocco-Coiz fu Valentino d'anni 70 cucitrice — Maddalena Di Pascolo-Fantino fu Leonardo d'anni 41 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Marofai d'anni 1 — Giacomo co. Mels-Colloredo fu Nicolò d'anni 21 possidente — Valentino Vizzi fu Giuseppe d'anni 58 spazzino — Natale Bidoli d'anni 14 fornajo — Luigi Pagoni fu Pietro d'anni 75 industriante — Angelo Mian fu Giov. Batt. d'anni 47 agricoltore — Luigi Sineo di mesi 1 — Pietro Namelli di giorni 4 Bortolo Sineo di mesi 1 — Consolazione Reginelli di giorni 24 — Santa Altariva di giorni 24 — Ludovina Ciconi fu Leonardo d'anni 33 possidente.

Totale N. 26 dei quali 7 non appartengono al comune di Udine.

Matrimoni

Adolfo Lorentz possidente con Teresa Raimund agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Vincenzo Palma ricevitore del r. lotto con Anna Valent sarta — Antonio Nicolò-Lansretti tessitore con Angela Brugnolo serva — Vincenzo De Santi falegname con Matilde Piani attend. alle occup. di casa.

FATTI VARI

La Pellagra. Il Consiglio provinciale di Mantova ha espresso il voto che fra i provvedimenti legislativi che il Governo crede sia adottare per la Pellagra, sia dichiarato:

1. essere obbligatorio a carico della Provincia e dei Comuni, in egual proporzione, il mantenimento dei pellagrosi fino dai primi esordi della constatata manifestazione del male;

2. per la competenza passiva della spesa essere criterio determinante il fatto della più lunga e reale dimora negli ultimi tre anni precedenti alla manifestazione del morbo dell'indigeno;

3. dover concorrere a sollevo dei Comuni e della Provincia per tale spesa, avanzi reddituali annui delle Opere Pie, dopo l'adempimento degli obblighi di fondazione; all'effetto di che sia rivista la legge sulle Opere Pie per più efficaci sanzioni alla retta amministrazione del loro patrimonio.

Il Consiglio stesso inoltre deliberò di stanziare nel bilancio provinciale 1879, un fondo di Lire 50.000 da erogarsi dalla Deputazione provinciale d'accordo colla Commissione di cui ai seguenti articoli, in sussidi a favore di quei comuni, corpi morali, associazioni filantropiche che giustificassero per il prossimo anno, a seguito di regolari deliberazioni, di avere assunto la cura fino dal primo stadio degli affetti da Pellagra in un determinato territorio.

Comise alla Deputazione provinciale di far opera affinché si costituisca in ogni comune della provincia una Commissione di provvedimento contro la Pellagra coll'incarico di raccogliere e trasmettere alla Deputazione provinciale tutte le notizie relative alla Pellagra nel comune, allo stato fisico, economico e morale della classe lavoratrice dei campi, e da quanto si andrà facendo a vantaggio di questa, sia per opera della Commissione, sia per quella dei singoli cittadini indicando i

alle zone di vigilanza pel caffè, zucchero e altri coloniali.

— Un altro decreto del Ministero dei lavori pubblici apre un concorso per 18 posti di ingegneri allievo nel corpo del Genio civile.

— La Commissione del Senato, presieduta dall'on. Saracco, incaricata di riferire sulla legge del macinato, si adunerà il 28 a Firenze.

— L'inchiesta sulla fabbricazione dei tabaci è ormai compiuta in mezza Italia: i commissari fecero ritorno a Roma per riprendere a qualche giorno le loro investigazioni nelle isole di Sardegna e Sicilia, lasciando ultimo continente napoletano. Le osservazioni fin qui raccolte sono tali da consigliare per alcune quante di sigari il ritorno all'antica tariffa, essendo enorme la diminuzione verificatasi nel consumo e assai vistose le scorte che giacciono inendute nei magazzini. (Lombardi).

— L'on. Doda ha fatto praticare da un agente manuale una rigorosa ispezione all'archivio del comune di Roma, e l'ispezione ebbe per risultato la dichiarazione di parecchie migliaia di contravvenzioni alle leggi del bollo e del regio per una somma che supera i due milioni. Naturalmente gran parte di queste multe saranno condonate, ma tanto toccherà al Municipio di pagare sempre una somma prossima alle 10 mila lire, quando si limiti ad esigere solo quella parte che tocca alla registrazione dei contratti ed alle quietanza dei pagamenti a partire dall'ultima amnistia. Vuolsi che a tali ispezioni saranno sottoposti per ora tutti i capo-boghi di Provincia. (It.)

— Roma 22. Il meeting degli operai che doveva aver luogo oggi nell'Anfiteatro Corea, per liberare sul modo di togliere la classe dei lavoratori dallo stato miserevole in cui presentemente si trova, non ebbe più luogo in causa della pioggia che cadde a dirotto.

— Le L.L. M.M. si recheranno a Genova ai primi giorni di ottobre: poscia vi si imbarcheranno il giorno 10 dirigendosi in Sicilia. Visiteranno le principali città dell'isola. Poi si recheranno a Napoli. (Adriatico)

— Un dispaccio da Cattaro al *Wiener-Tagblatt* recava che tremila Arnauti marciavano verso Edgorizza, per difendere quella piazza contro a eventuale attacco dei montenegrini.

— Il *Nemzet Hirlap* di Pest pubblica una relazione d'un ufficiale dell'esercito che si trovò la presa di Schamaz; tra altro esso racconta: una massa d'insorti aveva già prima abbandonato la città, prova questa ch'erano stati avvistati delle disposizioni dell'esercito austro-ungarico: pochi abitanti cristiani soltanto rimasero addietro. Una parte della città fu incendiata dai proiettili della nostra artiglieria, un'altra parte fu data alle fiamme dalla plebe, la quale acciuggiò anche i fondaci dei commercianti turchi. L'incendio fu spento dalla pioggia, ma la sera ardeva ancora dalle fondamenta una moschea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 21. I giornali ufficiosi inneggiano al fatto fatto dall'Austria all'offerta inglese di una convenzione austro-turca, sfidando l'isolamento dell'Austria in cui a motivo di tale rifiuto potrebbe cadere.

Lubiana 21. Il *Slovenski Narod* prega i rotti, che godono il favore e la protezione della sorte, perché aiutino gli sloveni a liberarsi dall'oppressione che sono costretti a subire.

Parigi 20. La voce della dimissione di Say (1) completamente smentita.

Londra 21. Il *Times* ha da Costantinopoli: redesi che la Turchia e la Russia trattino per rendere definitive le clausole del trattato di Santo Stefano, riguardanti soltanto queste due Potenze, di cui il Trattato di Berlino non si occupò.

corpo d'esercito di Skobeleff incominciò ieri a tirarsi sopra Adrianopoli. Il *Daily News* ha da Cracovia: Numerosi arresti a Odessa, essendo scoperta una cospirazione tendente a liberare i Nihilisti arrestati. Il *Daily News* ha da Vienna: Attendesi una battaglia decisiva fra Selina e Zwornick, ove tutti gli insorti sono concentrati.

Vienna 21. I giornali tedeschi dichiarano che l'Austria si atterrà strettamente al trattato di Berlino, quantunque la Russia ponga in opera una sorta d'intrighi per far abortire il progetto di una convenzione austro-turca, e per concludere una medesima una nuova convenzione colla Porta. I stessi giornali rilevano la lealtà della Serbia del Montenegro, che agevolano la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina, disarmando gli insorti che si rifugiano oltre il confine. La commissione per l'organamento della Bosnia e dell'Erzegovina presentò al ministero il nuovo statuto provinciale che funzionerà in quei paesi, le regioni finora occupate vengono suddivise in circoli, che corrispondono alla natura ed alle tradizioni antiche del paese. Il Sultano ha restituito la convenzione austro-turca elaborata di comune accordo dai gabinetti di Vienna e di Budapest. Si ritiene che gli avvenimenti lo costringeranno ad accettarla più tardi.

La voce delle dimissioni del ministro delle finanze era corsa in seguito alle parole di Gannata a Romans contro la conversione della rendita.

Costantinopoli 21. Un distinto finanziere francese venne invitato ad assumersi il compito di regolare le finanze turche.

Roma 21. Il Vaticano deliberò d'invitare ai vescovi francesi istruzione di combattere le tendenze palestine da Gambetta in Romans. Il Vaticano incaricò l'arcivescovo latino in Costantinopoli d'invitare la Porta a voler metter fine ai massacri dei cattolici nelle provincie occidentali. L'Avvenire annunzia che Axerio ed Ellena sono partiti alla volta di Vienna per le trattative che avranno luogo coll'Austria circa la conclusione del trattato commerciale.

Londra 21. Un dispaccio dell'*Agencia Reuter* da Costantinopoli dice che la Russia trasmise alla Porta un progetto di trattato definitivo che mantiene l'indennità di guerra, regola le relazioni commerciali, constata l'amicizia e l'alleanza dei due paesi. Una Circolare della Porta rigetta sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti in Bosnia.

Malta 21. Il nono reggimento di cavalleria del Bengala rimpatria.

Costantinopoli 21. (Uffiziale). E smentita completamente la notizia del *Fanfulla* che la Turchia e l'Inghilterra abbiano conchiusa una nuova Convenzione che accorda all'Inghilterra il protettorato dell'Egitto.

Costantinopoli 21. La Commissione incaricata di studiare il modo di estinguere i kaimè, vorrebbe adottare un progetto che convertirebbe i kaimè in nuovi titoli 3 per cento mediante estorsione.

I titoli sarebbero garantiti da certe entrate. Il Comitato dei capitalisti indigeni e stranieri sorveglierebbe la stretta esecuzione di queste condizioni.

Nuova York 21. Due compagnie di truppe recaronsi da Baltimora a Washington, in seguito a dimostrazioni minacciose di scioperanti.

Nuova Orleans 21. La febbre è quasi completamente scomparsa a Granada. Sopra 500 abitanti rimasti a Greenville dopo la comparsa dell'epidemia, 400 furono colpiti, 162 morti. Ieri a Nuova Orleans morti 69, a Wicksburg 12.

Vienna 22. I fogli ufficiosi assicurano che nel seno del gabinetto regna pienamente l'accordo, e che sono insussistenti le voci le quali accennano a progetti di reazione. Beust viene designato al posto di ambasciatore a Pietroburgo. Herbst rifiutò la carica di governatore della nuova Banca nazionale, e respinse pure il portafogli delle finanze che gli era stato offerto. Questo portafogli verrà quindi conservato da De Pretis. Stremayer o Chlumeky assumeranno il portafogli dell'interno.

Brood 22. L'occupazione procede regolarmente. Si costruiscono strade e si erigono magazzini di deposito col concorso di operai bosniaci. Si dice che le bande della Possavina e dell'Albania sono intenzionate a sciogliersi ed ed a disperdersi.

Berlino 22. I giornali dicono che le più cordiali relazioni regnano tra la Germania e la Russia. Essi glorificano il tatto politico di Schuvaloff.

Parigi 22. Gambetta, indisposto, non pronunciò a Grenoble alcun discorso politico.

Costantinopoli 22. Il figlio di Osman paese sposa la figlia primogenita del Sultano. I russi sgomberarono Santo Stefano. L'influenza inglese è al culmine del suo predominio.

ULTIME NOTIZIE

Bruxelles 22. Claudet fu condannato a 5 anni di carcere e 2000 franchi di multa per un opuscolo che offende l'imperatore di Germania, ed attacca le leggi. Lo stampatore Carlier fu condannato a 18 mesi di carcere e 500 franchi.

Ancona 22. Il *Corriere delle Marche* dichiara senza fondamento la notizia data dalla *Gazzetta d'Italia* che una banda d'internazionalisti sia comparsa ai confini delle provincie d'Ancona e di Pesaro.

Intra 22. L'Associazione dei veterani si è radunata per festeggiare il 20 settembre. Cairola, loro presidente, fu invitato e fece ad essi una brevissima visita perché sofferente per ostinato male di gola. Fu ricevuto con fragorosissimi evviva della popolazione festante, visitò il Municipio e, accompagnato dalle musiche e dalla popolazione alla stazione, ripartì per Belgirate.

Parigi 22. La *Republique Francaise* constatando l'instabilità dello stato attuale dice: «Imitiamo la prudenza di Bismarck, non impegniamoci in alcun affare, manteniamo un'attitudine circospetta. Il tempo dei pericoli non è passato, il tempo delle offerte e delle tentazioni è ancora meno passato». Questo linguaggio viene considerato come una risposta alla voce che l'Inghilterra abbia consigliato alla Francia d'imbarcarsi di Tunisi.

Genova 22. Il vapore *Italia* della Casa Rocco Piaggio, giunse stanotte dalla Plata, e porta la corrispondenza del 24 agosto. 200 passeggeri e 50 cavalli americani,

Nostri Particolari

Trieste 22, ore 8 sera. Oggi alle ore 2 1/2 pom, circa svilupposi un incendio a bordo del Naviglio americano *Jeremia Simonson* di tonnellate 519 ancorato nel nostro porto e proveniente da Filadelfia. In poche ore tutto fu distrutto. Il carico consisteva in 2969 barili di petrolio che scopravano uno dopo l'altro.

A migliaia le persone stipate alle rive del porto. Nessun soccorso fu possibile; erano vortici di fumo e fiamme da far spavento. Fortunatamente l'equipaggio tutto fu salvo da un vaporetto che passava per cala e raccolse i marinai che gridavano aiuto.

Fortuna che avevamo vento di terra, perché se fosse stato sirocco o libeccio c'era pericolo che le fiamme si comunicassero agli altri legni. Non si conosce la causa dell'incendio, dicesi che il naviglio e il carico fossero assicurati. E' noto ed il fuoco continua; il naviglio è lontano ed isolato, nessun pericolo.

Vienna 22. Fra gli ufficiali russi che vanno sgomberando le vicinanze di Costantinopoli, si va dicendo, che la Bulgaria e la Rumelia le sgombereranno dopo che l'Austria avrà sgombrato la Bosnia e l'Inghilterra Cipro.

Le truppe austriache si trovano avanzate ad un'ora e mezza da Dolny-Tuzla, dove il nemico si è trincerato.

Il *Napo* racconta, che Andrassy voleva ritirarsi dal Congresso, se Bismarck e Salisbury non gli consentivano la occupazione della Bosnia, cui Bismarck disse egli doveva occupare un anno prima.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve. Alba 19 settembre. Dolcetti: Quantità mirigrammi 29500, da lire 2 20 a 2 65 per mirigramma; prezzo medio lire 2 408.

Nizza Monferrato 19 settembre. Uvaggio: mirigrammi 6721, da lire 2 a 2 75; prezzo medio lire 2 438.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 21 settembre	
Frumento (ettolitro)	it. L. 18. a L. 19,50
Granoturco (vecchio)	» 14,60 » 15,30
Granoturco (nuovo)	» 12,50 » 13,20
Segala	» 11,80 » 12,50
Lupini	» 7,70 » 8,20
Spelta	» 24. » —
Miglio	» 21. » —
Avena	» 8. » —
Saraceno	» 15. » —
Fagioli alpighiani	» 27. » —
di pianura	» 20. » —
Orzo pilato	» 24. » —
« da pilare	» 14. » —
Mistura	» 12. » —
Lenti	» 30,40 » —
Sorgorosso	» 11,50 » —
Castagne	» — » —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749,3	749,8	748,9
Umidità relativa	59	56	72
State del Cielo	quasi cop.	misto	sereno
Acqua cadente	1,9	—	—
Vento (direzione)	E.	E.	calma
(velocità chil.)	1	1	0
Termometro centigrado	17,8	19,0	14,1
Temperatura (massima 20,0 minima 12,3)			
Temperatura minima all'aperto 10,8			

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 settembre

La Rendita, cogli'interessi da 1° luglio	da 80,75 a 80,85.
e per consegna fine corr.	— a —
Da 20 franchi d'oro	L. 21,87 L. 21,89
Per fine corrente	— a —
Fiorini austri d'argento	» 2,33 3/4 » 2,34 1/4
Bancanote austriache	— a —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 010 god. 1 genn. 1879	da L. 78,60 a L. 78,70
Rend. 5 010 god. 1 luglio 1878	» 80,75 » 80,85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21,87 a L. 21,89
Bancanote austriache	» 233,75 » 231 —

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai *Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la Brillantina.
A non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI in Udine in fondo Mercato vecchio.

Si conserva in lattesta.
Si usa in ogni stagione.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata da gasteri e stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Bressana aetro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23.— L. 36.50
Vetri e cassa 13.50
50 bottiglie acqua 12.— 19.50
Vetri e cassa 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Collegio-Convitto Mareschi
IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Anno XII.

Questo Istituto diretto sulle norme dei Collegi famigliari svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: le scuole elementari e le tre classi tecniche; per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati. La retta annua è tra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento, che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere della Direzione, che spedisce i programmi a chi ne fa richiesta.

Il Direttore
L. Prof. MARESCHI.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue a quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.
Bottiglia grande l. **3.**

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale coloro ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Un elegante astuccio lire **4.**
Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE
Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavorazione, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio lire **4.**

Cerone Americano

Acqua Celeste Africana

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchieri Profumiere Nicolò Cian in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n'Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine > > 2,50
Codroipo > > 2,65 per 100 quint. vagoni comp.
Casarsa > > 2,75 id. id.
Pordenone > > 2,85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Molin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — in UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI**; in Genova da **LUIGI FILIANI** Fa.m., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLEGIO - CONVITTO SCHIANTARELLI
IN ASOLA.

(Provina di Mantova Anno Scolastico 1878-79).

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente — Pensione L. 460 — Scuole Elementari urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche pareggiate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco.

DA VENDERSI

In Pordenone via maggiore N. 350 (nero) una casa di signorile abitazione con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai. Le camere sono spaziose e bene arredate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutta le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucine. Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri, rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpiti, tintinni d'orecchi acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciore, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sanguine, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni, d'incaricabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giova in modo efficissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poteva da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.10; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo *di Campomurzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villafranca** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare Farm. piazza Villorso *Emanuele*; **Monza** Luigi Biliai, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. della *Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza *Ammonia*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Telmozzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacia

Collegio Convitto maschile Peroni

IN BRESCIA.

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo.

L'interno di questo vasto edificio, tanto per il numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de' suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai vari esercizi di una vita comoda e sana degli allievi.

Un collegio di professori, scelti tra i migliori che insegnano in città, in parte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. Scuola elementare di 4 classi.
2. Scuola Gimnasile (inferiore) di 3 classi.
3. Corso preparatorio di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.

4. Scuola Commerciale, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto, e in specie diritto mercantile, merceologia.

E qui vuolsi notare, come gli alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio copioso, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650.

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliscono dalla ferrovia si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.